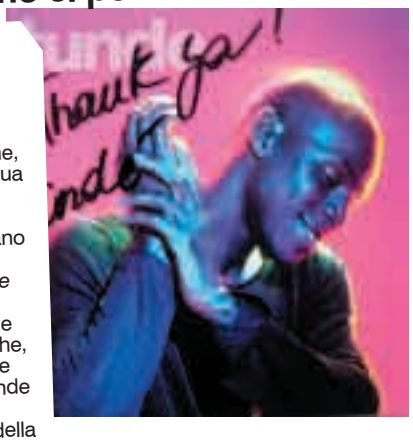
Inquietudini parallele

I suoni caldi e intimisti di Tunde viaggiano paralleli ai testi arrabbiati dei Radio 4, i brani intensi e interrogativi dei Tiromancino si affiancano alle canzoni amare degli Interpol e alle riflessioni profonde dei Nomadi. Per un generale, profondo senso di inquietudine che ci pervade tutti…



Tunde
Bmg

Ex cantante dei Lighthouse Family, Tunde Baivewu, nato a Londra ma d'origini nigeriane, esordisce con un progetto solista che continua il percorso già affrontato negli anni passati nei Lighthouse Family; soul, r & b, grandi melodie e molto romanticismo accompagnano la straordinaria vocalità di Tunde. L'album, interamente scritto da lui insieme a *Grant Lee Phillips* e prodotto da *Mike Peden*, si pone nel panorama pop internazionale con grande eleganza, una musica semplice senza pecche, che regala momenti di gran fascino ed intime suggestioni. Una bella scrittura, brani di grande emotività e profondità come la *Ballad miles ahead of me*, o *Come our history* che parla della sua terra originaria, la Nigeria, dove Tunde ha vissuto fino all'età di 15 anni prima di trasferirsi definitivamente a Londra. Un testo denso di lacrime e frustrazioni, ma anche di orgoglio e libertà.

Nomadi
Corpo estraneo
Warner Music

Ancora una volta spontanei e immediati tornano i mitici *Nomadi* con un nuovo album, *Corpo Estraneo,* degna continuazione del cammino percorso da ormai moltissimi anni dal gruppo. La band emiliana ci propone il ventisettesimo lavoro della loro straordinaria carriera, disco energico, tosto e molto intenso che si sprigiona da quella sana creatività popolare che *Peppe Carletti* e compagni propongono da sempre, anche dopo la morte del leader carismatico *Augusto Daolio*. E così il gruppo pop più longevo d'italia continua sul suo viaggio fatto d'impegno e semplicità, che torna a colpire nuovi e vecchi fan. Alcuni brani sono certamente rock di buona fattura, chitarre elettriche che sprigionano rabbia, un lavoro duro e sodo al passo con i tempi, ma che si apre anche a momenti più melodici e morbidi, ribadendo che i *Nomadi* sono stati e rimangono ai vertici della musica popolare italiana.

Tiromancino
Illusioni parallele
Virgin

Federico Zampaglione si butta alle spalle il disagio nato dopo l' improvviso successo dei suoi lavori precedenti e la separazione da Riccardo *Sinigallia*, e con i suoi *Tiromancino* continua la strada percorsa di un pop moderno e affascinante, splendido mix tra cantautorato, rock e sperimentazione. Un disco intimista come i precedenti, ma sicuramente più immediato nel suono, i testi sono sempre astratti, ermetici, spesso affascinanti nella loro costruzione. La musica è la parte più riuscita del disco, pennellate di sperimentazione elettronica, rock allo stato puro come nel brano *Esplode* scritto insieme con *Manuel Agnelli*, ma anche semplicità e dolcezza, melodia velata e delicata che raggiunge il suo apice nel brano *Verso Nord* davvero bello. E infine anche una cover di un mostro sacro della canzone italiana *Felicità* di *Lucio Dalla,* ennesimo step perfettamente riuscito di un percorso di evoluzione artistica.

Interpol
Antics
Emi

La storia continua a ripetersi ed ecco che gli Interpol, una delle nuove anime musicali della New York d'oggi, con il secondo album ci rimandano indietro nel tempo alle sonorità new wave degli *Joy Division* e degli *Psychedelic Furs* e al più recente dark sound di *Robert Smith* leader dei *Cure*. *Antics,* nuovo lavoro della band, rispetto al precedente album *Turn on the bright lights* ha toni più aperti e meno cupi, nelle sue totalità è più consolatorio ma mantiene inalterato il sound e la scrittura degli Interpol che continua a dar voce ai sempre presenti disagi giovanili. Canzoni amare, tristi e spesso anche rabbiose, un tessuto musicale fatto di chitarre quelle di *Paul Banks* e *Daniel Kessler* il basso di *Carlos D*. che accompagna la voce di *Banks* e poi la batteria di *Sam Fogarino* vero motore propulsivo del gruppo. Per i giovani che non hanno conosciuto il periodo new wave una musica di gran fascino intrisa d'umori e suoni metropolitani, per i più grandi un dolce tornare indietro nel tempo.

Radio 4
Stealing of a Nation
Emi

Da band di culto a band internazionale il salto per i *Radio 4* è stato notevole ma fortunatamente il passaggio non ha intaccato il loro modo di proporre musica. Un cd doppio ricco di testi arrabbiati, politicizzati e di vera protesta sopra una musica da sballo per ballare loop elettronici e suoni aggressivi che rimandano alla dance degli anni ottanta. Un punk funk intellettuale, così sono stati etichettati, che corre veloce e fa pensare. Forse niente di nuovo, ma è bello che ci sia ancora. Originale il packaging del cd, con un libretto la cui grafica, realizzata da Howard At U-G-S.com propone inquietanti interni abitativi pervasi da una desolante mancanza di comunicazione.